

## 4.1

### Passaggio in India

Più giovane di sette anni del fratello Giuseppe, Luigi Primoli (Parigi, 1858-Roma, 1925) trascorre l'infanzia a Parigi, alla corte di Napoleone III e, alla caduta del Secondo Impero nel 1870, giunge a Roma con i suoi familiari. Il minore dei fratelli Primoli, dal carattere ingenuo ed entusiasta, si inserisce progressivamente nella vita mondana della nuova capitale d'Italia, sino a diventare l'apprezzato animatore di ricercati ricevimenti, prima nei suoi appartamenti del palazzo familiare all'Orso e poi nel villino di via Sallustiana dove si trasferisce. Anche Luigi, come Giuseppe, è un appassionato fotografo e, anzi, è il primo dei due nel corso degli anni '80 a dedicarsi a questa nuova forma d'arte, esponendo i suoi lavori in tutta Italia e animando l'Associazione degli Amatori della Fotografia in Roma, prima società dei fotografi a costituirsi in Italia. Questo "dilettante abilissimo" diviene noto in quegli anni tanto per i ritratti dell'alta società romana quanto per reportages singolari, come quello sulla sfida tra Buffalo Bill e i butteri maremmani, avvenuta ai Prati di Castello nel 1890.

Inizialmente Luigi Primoli è attratto dalla moda japoniste e nell'affastellato arredamento delle sue abitazioni non mancano, in singolare coabitazione con gli amati cimeli napoleonici, oggetti dell'Estremo Oriente. Ventagli di Yokohama, fukuse ricamate d'oro, sciabole di samurai, lanterne con draghi e porcellane concorrono a creare l'effetto di "una grande galleria multicolore" (così la definisce Gabriele D'Annunzio, suo amico) in un salone altrimenti impossibile da descrivere.

Amante dei soggiorni all'estero, in Europa e anche negli altri continenti, Luigi parte alla fine del 1904 per un "gran viaggio" in India dove rimarrà fino all'inizio del 1906, visitando molti dei luoghi del vasto paese, dall'isola di Ceylon nell'estremo sud fino a Calcutta a est, a Lahore e alla regione del Kashmir nella parte settentrionale. Nel corso del viaggio il nobile romano realizza un ampio reportage di quasi 3.000 fotografie poi raccolte in due grandi album, considerato una delle più significative testimonianze visive sulla società indiana all'inizio del sec. XX. Nei mercatini indiani acquista una gran quantità di souvenir – alcuni dei quali qui esposti – abiti e accessori. Luigi subisce la fascinazione di questo paese dove finalmente ha trovato il "suo" Oriente, distinto e differente da quello del fratello/rivale Giuseppe. L'India diviene la sua nuova passione e un tratto rilevante della sua identità. Nel ritratto fotografico esposto in Sala I (illustrazione di una cartolina da spedire ad amici e conoscenti) Luigi Primoli posa nel suo appartamento in costume da nobile indiano, malinconicamente assorto nei suoi ricordi di quello straordinario viaggio.